

GIROS Orch. Spont. Eur. 63 (2020:2): 284-288

Nuove segnalazioni di *Ophrys lacaitae* sui monti Lepini (Frosinone, Lazio)

GIANLEONARDO ALLASIA & MARIA GRAZIA LOBBA¹

Argomento: gli autori segnalano due nuovi siti di *Ophrys lacaitae*, rinvenuti nel giugno 2020 in territorio di Supino sul versante frusinate dei monti Lepini, nuovo limite settentrionale della specie nel Lazio.

Parole chiave: *Ophrys lacaitae*; Supino (monti Lepini, Frosinone, Lazio).

INTRODUZIONE

Ophrys lacaitae Lojac. (LOJACONO POJERO 1909: 41) è una orchidea stenomediterranea presente soprattutto nelle regioni meridionali italiane (ROMOLINI 2016). Il suo limite settentrionale in Italia è attualmente quello presso Ateleta in Val di Sangro (L'Aquila, Abruzzo), ma fuori dal territorio italiano la specie si spinge ancora più a nord nelle isole croate (ROMOLINI & SOCA 2011).

Segnaliamo qui la presenza di due popolazioni sul versante frusinate dei monti Lepini, la prima delle quali rappresenta il nuovo limite settentrionale della specie nel Lazio. La scoperta è avvenuta a margine di due distinte esplorazioni speleologiche, mirate alla ricerca di ingressi ipogei, effettuate nella prima decade del mese di giugno 2020 in territorio di Supino (Frosinone).

La catena dei monti Lepini si estende nel Lazio centro-meridionale tra le provincie di Roma, Latina e Frosinone, con orientamento da nord-ovest a sud-est, parallelo alla costa tirrenica. Vi si possono distinguere due dorsali, una occidentale, culminante con il monte Semprevisa (1536 m, la vetta più alta dei Lepini), e una orientale, che termina nella sua propaggine più meridionale con la caratteristica cima appuntita del monte Caccume o Caccume (1096 m); a questa porzione orientale appartengono i monti Semprevisa e Salerio, dove sono stati individuate le due popolazioni di *O. lacaitae*. I Lepini, che costituiscono la parte nord-occidentale del sistema antiappenninico dei Volsci, comprendente anche i monti Ausoni e Aurunci verso sud-est, appartengono alla piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, formatasi durante il Mesozoico in ambiente marino e composta da rocce calcaree e dolomitiche. La piattaforma fu occupata da molluschi bivalvi oggi estinti, le rudiste, organismi marini osservabili in più punti in giacimenti



Fig. 1. *Op*



Fig. 2. *Opl*

¹ Gianleonardo Allasia: GIROS Sezione Romana "Enrico Coleman", gianleonardo@virgilio.it; Maria Grazia Lobba: mglobba@gmail.com

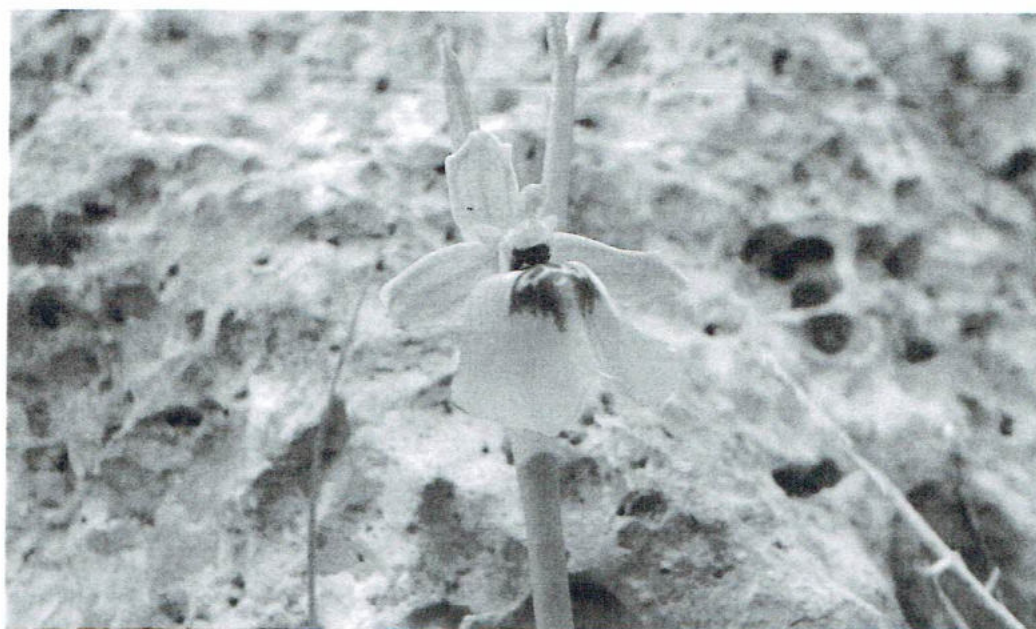


Fig. 1. *Ophrys lacaitae*, monte Semprevina (Supino, FR), 2.6.2020 (foto G. Allasia).



Fig. 2. *Ophrys lacaitae*, monte Salerio (Supino, FR), 6.6.2020 (foto M.G. Lobba).

fossiliferi (CORSETTI 2006).

Sono monti caratterizzati da un forte carsismo, sia di superficie sia sotterraneo. Numerosi sono infatti i tipici fenomeni carsici come le doline, i polje e i fori di dissoluzione, oltre a una rara particolarità, i cosiddetti "campi d'anime" con massi sparsi isolati dalla forma conica ("chicots" nel gergo geologico). Ovviamente numerose sono le grotte (quasi 490, il 33,6 % di quelle note nel territorio regionale), tra cui la grotta Ouso di passo Pratiglio che si apre nel versante sud-est di monte Malaina, sempre in territorio comunale di Supino, considerata la più profonda del Lazio con un dislivello di 840 m (CORSETTI 2006).

Per quanto riguarda le caratteristiche climatiche dei Lepini, le condizioni variano molto a seconda dell'altitudine, dell'esposizione e della stessa ubicazione dei siti, soprattutto per quanto riguarda la situazione termica (BLASI 1994): alle quote superiori ai 1000 m s.l.m. le medie termiche estive in genere rimangono sotto i 20 °C, mentre il freddo invernale, specialmente nei versanti orientali, può essere anche intenso e le nevicate frequenti. Invece la piovosità annua è ovunque sempre piuttosto alta, ovviamente molto meno in estate.

Il paesaggio vegetale di entrambi i siti è quello tipico della fascia alto-montana dei Lepini, ossia una prateria pascolata, caratterizzata dalla presenza rada e discontinua di macchie arbustive e da rocce calcaree affioranti. La macchia arbustiva è formata in prevalenza da cespugli di *Rosa agrestis*, *Rosa arvensis* e *Rosa canina*, nonché da entità dei generi *Rubus* (*R. canescens*, *R. hirtus*, *R. ulmifolius*) e *Crataegus* (*C. laevigata*, *C. monogyna*). Le doline, spesso presenti in questi ambienti, sono invase dalla felce *Pteridium aquilinum*, che crea dense formazioni monospecifiche, verdi in pieno sviluppo e bruno-col dissecamento. Tra le molte specie erbacee osservate in questi habitat nel corso degli anni citiamo *Viola eugeniae*, *Euphorbia cyparissias*, *Linum tenuifolium*, *Crocus suaveolens*, *Crocus biflorus*, *Ornithogalum etruscum*, *Sedum acre*, *Genista januensis*, *Hippocrepis comosa*, *Lotus corniculatus*, *Trifolium alpestre*, *Poterium sanguisorba*, *Erodium acaule*, *Helianthemum nummularium*, *Cerastium arvense*, *Centaurea jacea*, *Globularia bisnagarica*, *Centaureum erythraea*, *Verbena officinalis*, *Veronica officinalis* e *Micromeria graeca*.

REPERTI

Reperto 1

Pendici meridionali del monte Semprevina, nella zona sovrastante la fonte di S. Serena, Supino (FR), 2.6.2020, latitudine 41°60'33.30"N, longitudine 13°16'65.70"E, quota media 1170 m s.l.m., prateria con arbusti, su terreno calcareo; G. Allasia e M.G. Lobba (Fig. 1).

Popolazione di una decina di esemplari, sparsi in un'area in forte pendenza, con esposizione meridionale, la quasi totalità in piena antesi. Vegetazione caratterizzata da

macchia
dal pasco
3-4 pian

Reperto
Pendici
longitudi
calcareo
Popc
apifera e

Il territ
e soprat
altitudi
zione ti
raggiun
tanico
spetto a
dai 4 pi
di area
stato se
provinc
regione
Per
(2018) :
sono ir
(2004),
citato r
rinvent
nord, n
decenn

RINGR
Si ringra
ni relativ
nostro r

macchia arbustiva medio-bassa con ampie zone prative, habitat parzialmente disturbato dal pascolo di bovini ed equini. A poca distanza dagli esemplari di *O. lacaitae* rinvenute 3-4 piante di *O. apifera*, anch'esse in piena antesi.

Reperto 2

Pendici meridionali del monte Salerio, Supino (FR), 6.6.2020, latitudine 41°59'06.00"N, longitudine 13°16'93.63"E, quota media 1246 m s.l.m., prateria con arbusti, su terreno calcareo; M.G. Lobba (Fig. 2).

Popolazione di una decina di esemplari, tutti in antesi; altre orchidacee presenti *O. apifera* e *Gymnadenia conopsea*.

CONCLUSIONI

Il territorio laziale, grazie alla sua posizione centrale nella penisola, alla sua estensione e soprattutto alla varietà di paesaggi con grande diversificazione geologica, climatica e altitudinale, rappresenta, dal punto di vista botanico, un'interessante zona di transizione tra le regioni centro-settentrionali e il Meridione d'Italia. Così qui molte specie raggiungono il loro limite settentrionale di espansione, altre quello meridionale. Il botanico Giuliano Montelucci situava il Lazio al centro di una sorta di rosa dei venti rispetto al resto della Penisola, come zona di confluenza di elementi floristici provenienti dai 4 punti cardinali, con popolazioni boreali, illirico-balcaniche, iberico-pirenaiche e di area nordafricana (MONTELUCCI 1978). In campo orchidologico recentemente è stato segnalato l'ingresso nel Lazio interno settentrionale (Rieti), probabilmente dalla provincia umbra di Terni, di *Barlia robertiana*, prima segnalazione di questa specie nella regione (GARCIA et al. 2015).

Per la presenza di *O. lacaitae* nel Lazio, i dati di erbario e bibliografici (LUCCHESI 2018) sono tutti riferiti a latitudini più meridionali rispetto ai due siti di Supino: vi sono infatti segnalazioni ai monti Aurunci e ai monti di Acquafondata (PETRIGLIA 2004), per gli Ausoni (ROSSI et al. 1990) e anche per i Lepini ma più a sud-est, sul già citato monte Cacume in territorio di Patrica (PETRIGLIA 2004). I due nuovi siti da noi rinvenuti potrebbero essere il sintomo di un movimento espansivo della specie verso nord, non sappiamo se correlato in qualche modo all'andamento stagionale degli ultimi decenni.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Mauro Biagioli per il costante impegno profuso nel perfezionamento del testo e le integrazioni relative alla specie. Un grazie particolare a Flavio Garcia, che per primo ci ha segnalato l'importanza del nostro ritrovamento, incoraggiandoci a renderlo pubblico.

BIBLIOGRAFIA

- BLASI C., 1994: Fitoclimatologia del Lazio. Università La Sapienza, Regione Lazio, Roma.
- CORSETTI L. (ed.), 2006: Lepini - anima selvaggia del Lazio. Coll. Natura, 2, Ed. Belvedere, Latina.
- GARCIA F., D'ELIA A. & ALLASIA G., 2015: Primo ritrovamento per il Lazio di *Barlia robertiana* (*Himantoglossum robertianum*). – GIROS Orch. Spont. Eur. 58 (2): 266-268.
- LOJACONO POJERO M., 1909: Flora Sicula o descrizione delle piante spontanee o indigenate in Sicilia, Volume III. Tip. S. Bizzarilli, Palermo.
- LUCCHESI F., 2018: Atlante della Flora Vascolare del Lazio, cartografia, ecologia e biogeografia. Vol. 2. La flora di maggiore interesse conservazionistico. Regione Lazio, Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Roma.
- MONTELUCCI G., 1978: Lineamenti della vegetazione del Lazio. – Ann. Bot. (Roma) 35/36: 1-108.
- PETRIGLIA B., 2004: Flora illustrata della Ciociaria. Provincia di Frosinone, Ass. alla Pianificazione Territoriale. CD-Rom.
- ROMOLINI R. & SOCA R., 2011: Una stazione abruzzese di *Ophrys lacaitae* Lojac., nuovo limite Nord per la specie in Italia. – GIROS Notizie 46: 48-49.
- ROMOLINI R., 2016: *Ophrys lacaitae*. In: GIROS, 2016: Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee: 263. 2ª ed., Il Castello, Cornaredo (MI).
- ROSSI W., MINUTILLO F., LEONE M. & MORALDO B., 1990: Orchidaceae nel Lazio meridionale. In: AA.VV., Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica italiana. II. Accad. Naz. Lincei, Quad., 264: 293-317.

GIROS ORCH. SPONT. EUR. 63 (2020:2): 284-288

NEW FINDINGS OF *OPHRYS LACAITAE* ON THE LEPINI MTS. (LATIUM)

GIANLEONARDO ALLASIA & MARIA GRAZIA LOBBA

Keywords: *Ophrys lacaitae*; Supino, Lepini Mts. (Frosinone, Latium).

ABSTRACT

Two new findings of *Ophrys lacaitae* Lojac. are reported on the south-eastern Lepini mountains, in the territory of Supino, Province of Frosinone. Both sites, found in the first decade of June 2020 during speleological explorations, currently represent the northernmost limit of this species in Lazio. This region, located in the center of the Italian peninsula, is a place of confluence of floristic elements coming from the 4 cardinal points. Many species reach their southern limit in this area, others their northern limit. The expansive northward trend of *O. lacaitae* is perhaps due to the seasonal climatic trend of the last decades.

SINTESI

Si riportano due nuove segnalazioni di *Ophrys lacaitae* Lojac. sui monti Lepini sud-orientali, nel territorio di Supino, provincia di Frosinone. Entrambi i siti, rinvenuti nella prima decade di giugno 2020 nel corso di esplorazioni speleologiche, rappresentano il limite settentrionale della specie nel Lazio. Questa regione, posta al centro della penisola italiana, è un luogo di confluenza di elementi floristici provenienti dai 4 punti cardinali. Molte specie raggiungono in questo territorio il loro limite meridionale, altre il loro limite settentrionale. La tendenza espansiva verso nord di *O. lacaitae* è forse correlata all'andamento climatico stagionale degli ultimi decenni.

Ch

Argomento
nella Maren
Parole chia

Il territori
luppando
Arrone a
sorio a E.
degli elen
moderno
coli idrog
altimetric
mediterra
piuttosto
primaveri

La cor
lia in scal
benché af
stiera è cc
al Pleisto
più antic
S. Agosti
tatisi nel
zione grig
di calcare
costituiti
si contrac

¹ Marcello